



EDIZIONI  
L'ISOLA di PATMOS

## IL NATALE È LA FESTA DELLA TENEREZZA DI DIO FATTO UOMO VENUTO AD ABITARE IN MEZZO A NOI

**Il Natale è la festa dell'Incarnazione, della gloria di ciascuno di noi nel Signore. Noi siamo quel sogno che Gesù bambino sta facendo dormiente fra le braccia di Maria. Proviamo a crederci con fede certa e coroniamo il sogno trinitario su ciascuno di noi: il Verbo si è fatto carne, realmente, venendo ad abitare in mezzo a noi, veramente, in carne e ossa, con il suo spirito e la sua divinità.**



*L'angolo dell'omiletica dei  
Padri de L'Isola di Patmos*



Autore

Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.

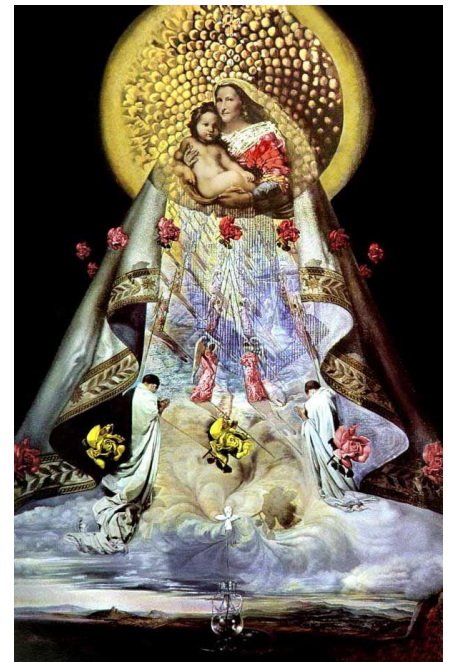
### **Cari fratelli e sorelle,**

Buon Natale a tutti! E che il Signore scaldi il nostro cuore col suo calore e la sua gioia di bambino. La Liturgia della Parola di questa Santa Notte ci offre un brano profetico, una Lettera dell'Apostolo Paolo ed una pagina del Vangelo lucano che narra la nascita del Verbo di Dio fatto uomo, il redentore [testi della *Liturgia della Parola*: **QUI**].

### **Tutti nella vita abbiamo aspettato e assistito alla nascita**

di un nipote, di un cugino, di un figlio. Ecco allora che il Natale ci è per questa festa familiare: la festa della tenerezza di Dio che si è fatto uomo. C'è però qualcosa di più, come scriveva Jean Paul Sartre a proposito dell'amore:

«L'innamorato vuole essere "tutto il mondo" per l'innamorato vuol dire che si pone a lato del mondo».



*Salvador Dalí: Natività, la Beata Vergine  
Maria di Guadalupe*

© Edizioni L'Isola di Patmos

*Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale*

**Articolo pubblicato il 24 dicembre 2019. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.**

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.*



EDIZIONI  
L'ISOLA di PATMOS

**Il piccolo bambino della mangiatoia** è tutto il nostro mondo dunque: colui che dà senso e orientamento alle nostre notti. Vediamo perché, leggendo anzitutto le parole profetiche di Isaia:

«Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando /e ogni mantello intriso di sangue /saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. / Perché un bambino è nato per noi, /ci è stato dato un figlio. / Sulle sue spalle è il potere».

**Si nota un contrasto evidente** costruito da Isaia fra il soldato che ha potere e difesa nel rimbombo, nella violenza, nel sangue, nel fuoco, ed il bambino annunciato che è indifeso, vulnerabile, tenero e privo di forza. L'annunciato è Gesù, che ha il potere dell'amore agapico. Il bambino dunque si mostrerà nudo, così com'è veramente: cioè mostrerà all'uomo chi è davvero l'uomo. Cioè l'essere vivente creato a immagine di Dio, nella sua corporeità e fragilità e che attende la grazia di Dio per essere santo. Il bambino annunciato da Isaia è Gesù che ci mostra che noi viviamo fra il tormento della vulnerabilità e la grazia divina. Questo è anche annunciato da San Paolo nella sua Lettera a Tito:

«Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà».

**Il racconto della nascita di Gesù** stringe davvero il cuore e ci offre un altro grande annuncio. Per capirlo meglio dividiamo il testo in tre momenti. A partire dal primo momento nel quale San Luca ci narra:

«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città».

**L'Evangelista Luca mostra che Dio entra nel mondo in Gesù**, in un dato momento storico, perché Dio, che è nella Storia, si è reso visibile in una sua missione storica e visibile, riscontrabile oggettivamente e testimoniabile a tutti. Dio dunque non agisce in teoria: non rimane nei cieli, ma si fa vicino, concreto accanto a noi. Questi ci introduce al secondo momento:

«Mentre [Giuseppe e Maria] si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio».

© Edizioni L'Isola di Patmos

*Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale*

Articolo pubblicato il 24 dicembre 2019. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.*



EDIZIONI  
L'ISOLA di PATMOS

**Davvero struggente.** Mi domando come sia possibile non trovare un luogo per permettere il parto di una mamma, non so come sia stato possibile per gli uomini del tempo. Maria e Giuseppe però non si scoraggiano, ed alla fine Gesù nasce, avvolto dalle fasce umane di Maria, avvolto dall'amore di Giuseppe. Dio si lascia avvolgere dalle nostre fasce. Da questo passiamo al terzo momento:

«Un angelo del Signore si presentò a [dei pastori] la gloria del Signore li avvolse di luce. [...] l'angelo disse loro: “Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”».

**Ecco che a questo punto viene un meraviglioso scambio:** Dio si era lasciato avvolgere dall'amore umano; e qui, i pastori, si lasciano avvolgere dalla luce dell'amore divino trasmesso dall'Angelo. Dunque l'uomo è spogliato dalle sue divisioni interne, dalle sue fragilità, dalle sue divisioni, dai suoi nuclei di peccato ed effuso di un amore più grande. Ognuno di noi a Natale è avvolto dalla luce di quest'Angelo. Ogni uomo di buona volontà, la Notte di Natale rientra in questo meraviglioso scambio e diviene il capolavoro di Dio. Crediamoci tutti stanotte: il Natale è la festa dell'Incarnazione, della gloria di ciascuno di noi nel Signore. Noi siamo quel sogno che Gesù bambino sta facendo dormiente fra le braccia di Maria. Proviamo a crederci con fede certa e coroniamo il sogno trinitario su ciascuno di noi: il Verbo si è fatto carne, realmente, venendo ad abitare in mezzo a noi, veramente, in carne e ossa, con il suo spirito e la sua divinità.

Così sia!

Roma, 24 dicembre 2019

**È uscito un nuovo libro di Giovanni Cavalcoli, O.P. ed un nuovo libro di Ariel S. Levi di Gualdo. Visitate la pagina del nostro negozio [QUI](#) e sostenete le nostre edizioni acquistando e diffondendo i nostri libri**



**Novità dalla Provincia Domenicana Romana: visitate il sito ufficiale dei Padri Domenicani, [QUI](#)**

© Edizioni L'Isola di Patmos

*Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale*

**Articolo pubblicato il 24 dicembre 2019. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.**

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.*



EDIZIONI  
L'ISOLA di PATMOS

## SOSTENETE LA NOSTRA OPERA

«**Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi**» [Gv 8,32],  
ma portare, diffondere e difendere la verità non solo ha dei rischi ma anche dei costi. Aiutateci sostenendo questa Isola con le vostre offerte attraverso il sicuro sistema Paypal:



oppure potete usare il conto corrente bancario:



intestato a Edizioni L'Isola di Patmos

**IBAN IT 74R0503403259000000301118**

in questo caso, inviateci una email di avviso, perché la banca non fornisce la vostra email e noi non potremmo inviarvi un ringraziamento [ [isoladipatmos@gmail.com](mailto:isoladipatmos@gmail.com) ]

© Edizioni L'Isola di Patmos

*Rivista telematica di teologia ecclesiale e di aggiornamento pastorale*

**Articolo pubblicato il 24 dicembre 2019. Autore: Gabriele Giordano M. Scardocci, O.P.**

*Si autorizza per lettura e uso privato la stampa cartacea di questo articolo che se totalmente o parzialmente riportato deve recare indicata data di pubblicazione, nome di questa rivista telematica e nome dell'Autore.*